

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

LA DEFEZIONE DI DEBEB

A qualche giornale la defezione di Debeb ha dato occasione di esporre critiche acerbe e accuse patriottiche contro il Comando Superiore in Africa e, indirettamente, al Ministero della guerra. Ma si è fatta per ciò una strana confusione di cose. Si parla del Debeb come di un alleato, col quale si fossero conclusi de' patti e si fossero presi impegni.

Ebbene, in tutto ciò, nulla havvi di vero.

Diremo in breve quali rapporti ebbe il Debeb con noi per lo passato, e quali aveva al presente.

Dopo la dichiarazione dello stato di guerra (2 maggio 1887) importava regolare le nostre relazioni colle tribù finitime ai nostri presidi d'Africa e tenere a dovere i ribelli abissini, fra i quali il Debeb, che da sei anni scorazzava in prosimità di Assaorta.

Costui fino dal gennaio 1886 chiese di sottomettersi alle autorità italiane invocandone la protezione.

D'altra parte l'Abissinia, con la quale allora eravamo in rapporti soddisfacenti, più volte domandò l'estradizione del ribelle.

Nè l'una nè l'altra domanda fu accolta da noi; s'impone però al Debeb di non recar molestia nè alle carovane, nè alle tribù nostre amiche.

Egli promise, ma non mantere; e il Comando superiore dovette far uso della forza per tenerlo al dovere.

Più volte i nostri irregolari ed anche qualche nostro distaccamento ebbe col Debeb scontri sanguinosi. Egli fu sempre posto in fuga, anche con gravi perdite; da parte dei nostri irregolari si ebbero pure morti e feriti, e basti ricordare lo scontro del primo settembre 1886, nel quale rimasero uccisi un bimbaschi e quattordici dei nostri irregolari.

Debeb aveva adunque gravissimi torti verso di noi, ed il comando superiore lo conosceva molto bene. Dichiarato lo stato di guerra, egli si affrettò, con una lettera al Comandante superiore, a chiedere perdono.

Il generale Saletta fece rispondere che si sottomettesse incondizionatamente.

Il Debeb, temendo che si volesse prender vendetta di lui, domandò come è uso in Abissinia, il patto di fede, cioè il giuramento da parte delle autorità italiane che egli non sarebbe stato tradito.

La risposta del generale Saletta fu un disdegnoso rifiuto.

Frattanto gli assaortini, tribù immediatamente limitrofe al territorio da noi occupato, avevano domandato al Comando superiore di sottomettersi agli ordini del Governo italiano e di cooperare con gli italiani contro il comune nemico.

Gli assaortini, mussulmani, furono quasi sempre in lotta con gli abissini. La loro sottomissione fu accolta, si stipulò con essi un atto di amicizia e di alleanza (10 maggio 1887), consegnando essi in nostro potere da quattro a dieci ostaggi per ogni tribù, secondo la importanza di questa.

Gli assaortini avevano per lunghi anni ospitato Debeb ed avevano con lui eseguito scorrerie contro gli abissini. Il Comando superiore, per togliere di mezzo quel bandito pericoloso, pensò a ragione che si poteva legare la sorte di costui a quella degli assaortini, i quali, facendo atto di solidarietà, si resero garanti coi proprii ostaggi delle azioni di Debeb.

In seguito a ciò Debeb pienamente si sottomise all'autorità italiana, senza che da parte di questa si accolta alcuna condizione, ma al contrario imponendo agli assaortini e a Debeb condizioni di obbedienza e di rispetto verso le popolazioni.

Il Debeb adunque con la sua banda, che all'atto della sottomissione fu disarmata, non aveva con noi che il solo rapporto di sottomissione incondizionata.

Questo rapporto non ha per nulla mutato carattere, quando cominciarono le operazioni del corpo di spedizione.

Il Comandante superiore credette di valersi dell'opera di Debeb per esplorazioni verso il confine abissino; lo tenne però quasi sempre lontano da Massaua e dalle nostre linee.

Ma a Debeb non furono dati nè onori, nè investiture, nè spade di onore; non si è mai patteggiato con lui. Il Comando se ne servì con precauzione, finchè si dimostrava fedele, come si suole in guerra.

Non è il Governo, non è il Comando superiore, il quale si è limitato a riferire i fatti, che abbiano trasformato Debeb in un eroe. Tale lo hanno dipinto le corrispondenze e i commenti di alcuni giornali.

Un'ultima considerazione, infine.

Non si confonda Debeb con Kantibay Hamed, col quale potevasi e dovevasi trattare formalmente, perchè egli è il capo legittimo e riconosciuto degli Habab, meglio che nol sia re Giovanni degli abissini.

Giornalismo

Il valente pubblicista Gustavo Pareto ha assunto la direzione del *Progresso* di Piacenza.

Il Pareto, come redattore capo di quel periodico, gli aveva dato una fioridezza notevole e si è fatto stimare e amare dalla cittadinanza per l'arguzia dello stile e la perfetta cavalleria del gentiluomo.

Notizie d'Africa

Suakim, 4. — La truppa sudanese occupò stanotte il forte Hudson, situato ad un miglio all'ovest da Suakim; la truppa, poi, attaccò stamane la città.

Un corpo di cavalleria e due compagnie di fanteria, al comando del colonnello Shakspeare, si opposero a quell'attacco.

Dopo quattro ore di combattimento, i sudanesi si ritirarono, abbandonando sul campo un centinaio di uomini fra morti e feriti.

Il colonnello Tapp e cinque soldati rimasero uccisi; quattordici feriti.

Le cannoniere *Dolphini* e *Alabacore* fecero un fuoco formidabile contro i ribelli.

Londra, 5. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: I sudanesi si avanzano sulla strada di Korosko.

Si suppone che vogliono attaccare Kench al nord di Assuan.

Londra, 5. — Telegrafasi dal Cairo al *Daily Chronicle* che gli egiziani vinsero nel combattimento di Ieri, a Suakim, soltanto mercè il valore degli ufficiali. Assicurasi che le truppe indietreggiarono più volte.

Roma, 5. — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua, 5. — Ieri verso l'imbrunire, un nostro piccolo posto, ai pozzi di Tata, segnalò l'avvicinarsi di un distaccamento nemico.

Siccome il forte « Regina Margherita » aveva ordine di battere, occorrendo, i detti pozzi con tiro indiretto, sparò qualche colpo per impedire al nemico di prendere acqua.

Infatti, il distaccamento abissino retrocesse.

Il tiro del cannone determinò che i forti tutti della piazza prendessero disposizioni di combattimento.

Alle ore 7 cessò l'allarme.

Stamane tranquillità completa.

Un informatore riferì che nel pomeriggio d'ieri, è arrivato alle terme di Ailet un altro distaccamento di qualche centinaio di soldati abissini.

firmato: San Marzano.

Massaua, 5. — Iersera, dopo i tiri dal forte Regina Margherita, mandossi a visitare la posizione e constatossi che la banda abissina erasi ritirata, senza aver potuto giungere ai pozzi di Tata.

Durante la notte nessun incidente.

La città rimase tranquilla.

Le truppe dei porti e della piazza furono pronte con ordine e calma lodevole sulle posizioni di combattimento.

Massaua, 5. — Il piroscafo *Bosforo* della N. G. I. è partito per Napoli.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5

Presiede l'on. Biancheri.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti deliberati sabato per maggiori spese sull'esercizio 1886-87 per i ministeri del tesoro e della istruzione pubblica, e risultano approvati.

Taverna presenta la relazione sul progetto per maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel ministero della guerra.

Cuccia presenta la relazione sul progetto per maggiori spese nell'esercizio 1886-87 per il ministero di grazia e giustizia.

Magliani presenta il progetto per convalidazione del R. Decreto 29 febbraio 1888 riguardante le modificazioni del dazio e della tariffa doganale per le merci di provenienza francese.

Sonnino Sidney dice: Seguiamo tutti con emozione le notizie che il telegrafo ci comunica ogni giorno da San Remo, dove da più mesi lotta stoicamente contro gli assalti di una peccata malattia un nostro ospite illustre, il principe imperiale di Germania, figura geniale di principe colto,

illuminato, liberale, guerriero ed artista, tipo perfetto del gentiluomo e del galantuomo, amico sincero e provato dell'Italia. A lui, alla consorte angosciata, agli angusti e venerandi genitori, alla Germania tutta che trepida per la salute del suo nobile figlio prediletto, sono certo che questa Camera, a nome dell'intero popolo italiano, vorrà mandare congedo, un saluto di schietta e calda simpatia e vorrei pregare il nostro Presidente di dar forma e voce ai nostri sentimenti di solidarietà nel dolore che affligge un popolo amico ed alleato, e di comune ansietà per la salute dell'illustre infermo e di esprimere insieme i nostri voti ed i nostri auguri per il suo completo e sollecito ristabilimento.

Crispi risponde: Sono grato all'onorevole deputato Sonnino delle parole da lui pronunziate che daranno occasione al Governo e alla Camera di manifestare i loro sentimenti verso l'ospite augusto che è venuto dalla lontana Germania a chiedere alle mite aure della Liguria un ristoro alla sua salute. Noi dobbiamo un saluto ed un augurio al principe imperiale Federico Guglielmo, il saluto lo manda l'Italia al valoroso soldato, al principe dotto, prudente, all'amico del nostro Re e della patria nostra. L'augurio è che il sole d'Italia, la benevolenza della popolazione gli restituiscano la salute e che egli possa un giorno reggere le sorti della potente Germania ed accrescere al suo paese gloria e forza. Io mi associo al deputato Sonnino, prego anch'io il nostro presidente che voglia spedire all'augusto infermo un telegramma che esprima i sentimenti di devota benevolenza e di ossequio della Camera italiana. Io credo di non ingannarmi dicendo che questi sentimenti, questi voti sono quelli di tutta la nazione.

Il **Presidente** dice: Il deputato Sonnino cui si associa il presidente del Consiglio, ha fatto la proposta che a nome della Camera sieno dal presidente della Camera espressi i sentimenti di schietta e sincera amicizia all'augusto principe imperiale di Germania e la speranza e i più caldi voti di saperlo presto ristabilito in salute e restituirlo all'affetto della nazione amica ed alleata d'Italia. Pongo ai voti questa proposta.

La proposta risulta approvata a unanimità.

Il **Presidente** dice che si farà premura di rendersi interprete del voto solenne della Camera presso l'illustre principe ereditario germanico, al quale voto egli si associa nella speranza di vederlo presto esaudito.

Annunziati un'interrogazione di parecchi deputati piemontesi al ministro dell'interno circa i recenti disastri prodotti dalle valanghe nelle valli alpine ed ai provvedimenti che egli intende adottare per le derelitte popolazioni di quelle valli.

Crispi dice che appena giunta la notizia dei disastri non mancò di mandare quei soccorsi che erano a sua disposizione, visti ora i gravi danni, presenta un apposito disegno di legge.

Chiara ringrazia.

Il **Presidente** annuncia le seguenti interrogazioni e interpellanze:

a) di **Comin** al presidente del Consiglio intorno agli incidenti avvenuti in questi giorni a Modane;

b) di **Riccio** al ministro della guerra circa l'insufficienza delle nostre forze militari in Africa per respingere un possibile attacco che ci venisse dagli abissini;

c) di **Pignatelli** allo stesso ministro della guerra intorno al probabile vicino attacco da parte degli abissini e circa il presidio di Massaua, se è sufficiente resistere;

d) **Luigi Ferrari** al Presidente del Consiglio sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione di Bulgaria.

Crispi dichiara a nome del suo collega della guerra, che non crede di dover rispondere alle interrogazioni di Riccio e Pignatelli; domani dichiarerà se e quando potrà rispondere all'interrogazione di Ferrari; è disposto a rispondere subito all'interrogazione di Comin.

Comin svolge la sua domanda.

Crispi risponde che nei fatti di Modane il ministro degli esteri non può entrare; che i fatti stessi non hanno alcuna importanza, che i colpevoli furono già puniti dalle autorità francesi e che perciò non è il caso di parlarne più oltre.

Il **Presidente** propone che non si tenga seduta domani, e che gli uffici si riuniscano alle due.

La Camera approva.

Si discute il progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio. Vengono approvati senza discussione i due primi articoli, nonché il terzo con un emendamento di **Cambray Digny** e **Zucconi**.

Vengono poi approvati dopo lunga discussione, i successivi articoli fino al 9 inclusivamente e si leva la seduta alle ore 6 e 15.

Il dissidio tra Brin e Saint-Bon

Essendo stata attribuita all'ammiraglio Saint Bon la paternità di articoli riguardanti Brin, Saint Bon ha diretto alla *Riforma* la seguente lettera:

« Egregio Sig. Direttore,

« In una polemica di qualche giornale, contro S. E. Brin, ispettore generale del genio navale e ministro della marina, venne tirato fuori il mio nome in guisa tale che se tacessi, la opinione pubblica sarebbe forse indotta ad attribuirmi un contegno assolutamente biasimevole.

« Debo pertanto dichiarare che sono affatto estraneo alla polemica summenzionata e che non vi ho partecipato direttamente, nè indirettamente.

« Debo dichiarare in secondo luogo che ad ogni ordine di un superiore ho sempre obbedito in tutti i tempi e seguirò ad obbedire. Non so capire come possa esservi dissidio fra un ministro e i suoi dipendenti.

« Le sarò oltremodo grato se vorrà inserire queste poche righe, nel suo giornale di questa sera. La riverisco.

« Suo dev. mo

« S. de Saint-Bon,

« vice ammiraglio. »

Corriere Veneto

Concigliano. — Su continui rapporti col R. Ministero d'agricoltura industria e commercio, la presidenza del Conizio, sempre solerte ed operosa, ha bandito anche quest'anno quattro differenti concorsi a premi per concimaie, prati, silo e frutticoltura.

Gli avvisi furono già affissi e diffusi fra i possidenti di tutto il distretto, recando analoghe istruzioni.

Per concimaie havvi un premio di L. 150 con medaglia d'argento; — un altro di L. 100 con medaglia di bronzo, e altri due di L. 75. Questi per conto ministeriale.

Il Conizio aggiunge per suo conto num. 10 premi da L. 20 ciascuno con diploma.

Per prati havvi un premio di lire 300 con medaglia d'argento; — un altro di L. 200 con medaglia di bronzo; — un terzo di L. 150 e un quarto di lire 100.

Per silo vennero stabiliti tre premi, uno di L. 250, un altro di L. 150 e un terzo di L. 150.

Come pure per un frutteto, della estensione non minore di are 30 vennero fissati tre premi di lire 150, 100 e 50; — e per filari, non minori di cento piante fruttifere piantate in tre ettari di terreno, vennero deliberati altri tre premi eguali.

Venezia. — Ieri sul mezzogiorno nello stabilimento molino a vapore della ditta *Stuky* in isola della *Gu-decca* fu avvertita in un magazzino la fermentazione di una grande quantità di crusca. Il comandante dei pompieri con alcuni suoi subalterni ed una pompa si recarono sul luogo, per coadiuvare gli addetti dello stabilimento onde impedire il diffondersi della fermentazione, e, in questo lavoro continuarono fino a iersera.

Sulle cinque pomeridiane di ieri stesso fu segnalato un grande incendio al Cotonificio Veneziano a Santa Marta, e subito accorsero sul luogo, il cav. Bassi dalla Giudiccia dove trovavasi l'ufficiale Teardo, i pompieri di tutti i distaccamenti coi loro attrezzi e la pompa a vapore. L'allarme non era però corrispondente alla gravità del fatto.

Causa l'attrito del cotone, aveva preso fuoco nelle cordatrici d'una sala al pianterreno e si era propagato a qualche macchina ed attrezzi vicini. Il panico fra coloro che lavoravano nella sala fu grande, e quindi grande l'allarme.

Con un po' d'acqua e col trasporto all'aperto del canape bruciato fu tolto ogni pericolo d'incendio. Il danno non fu di molto rilievo.

Il raccolto dell'olio

Da telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che il prodotto dell'olio di oliva fu di ettolitri 1,500,000 circa, corrispondente al 46 circa per 100 del raccolto medio, per 2,3 di buona qualità ed 1,3 mediocre.

Quest'anno nella maggior parte delle provincie ricorreva l'annata di raccolto scarso.

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

4 marzo

Da quaresima... a carnevale

Sursum Corda!... Alcuni cittadini, che s'interessano del bene del paese, poco tempo fa, si costituirono in comitato volendo far rivivere la spenta Società del carnevale. Riuscirono, e più di un centinaio di soci, hanno fatto adesione.

E' un gran merito, perchè a Montagnana se l'apatia isterica non vien curata da qualche estremo rimedio, si riduce ad una tisi, che tutto distrugge, tutto spegne. Ma stavolta i volenterosi hanno vinto, e noi sinceramente applaudiamo.

Quest'oggi, raccolta l'assemblea riuscirono eletti, a presidente della rinovellata Società Alvise Ballardin, Carlo Foratti, Bettino Andolfatti.

La scelta dei presidenti non poteva essere migliore: Ballardin, la macia storica, quegli che progettò la famosa passeggiata, anzi entrata storica in Montagnana con antichi costumi del Doge di Venezia, a cui davasi il castello, colui che a tutti è caro, che da tutti è voluto presidente, Ballardin, allegro sempre pronto alla barzelletta, è la migliore scelta.

Carlo Foratti, assiduo, instancabile, anche quando Montagnana era oppressa da calamità, senza remunerazioni morali, è l'uomo che darà forza e vigore alla nuova Società, sicché essa riesca piena di forza e di... utilità.

Bettino Andolfatti completa la terzina: e lui che sa esser giovane (sebbene tra gli altri sia passato) lui farà, lavorerà e... riuscirà. Benissimo!

APPENDICE

3

CRISTIANO IL BASTARDO

DAL FRANCESE

Intanto Cristiano era diventato un bel ragazzotto, grande, dall'aria risoluta, e si era spiegato finalmente quanto fosse dolorosa per sua madre quella pena infamante che egli fin là non aveva capito.

Il 25 dicembre 18... Cristina per la dodicesima volta venne a sottomettersi alla penosa espiazione; ma, questa volta, il figlio suo invece di venir con quell'aria di noncuranza che caratterizza l'infanzia, aveva la fronte increspata e pareva soffrisse quanto sua madre. Quando i due esiliati, secondo l'usanza, furono introdotti; quando la povera penitente si fu inginocchiata in mezzo alla sala del festino, il giovinetto venne a collocarsi vicino a lei, e rivolgendosi al suo avolo con un'aria risoluta:

— Signore — gli disse — io m'offro

Quei tre faran bene, e Montagnana tutta (in questo caso non ammettiamo eccezione) loro applaudendo li coadiuverà.

Fu pure eletto cassiere: l'avvocato Onofrio Cavazzolo.

Ma se dico che la scelta è ineccepibile! Ora attendiamo, e l'anno venturo Montagnana darà qualche segno di vita... carnovalesca.

Ecco la novità: a divulgarla è bene, e i miei concittadini faranno opera a che si riesca a tutti accontentare. Non è così?... *U.*

Cronaca Cittadina

Diagnosi dell'ultimo voto del Consiglio Comunale

Il voto di sabato al Consiglio Comunale fu quale doveva essere e quale potevasi attendere. E su ciò — ma su ciò solo, siamo d'accordo, con quanto scriveva ieri nell'*Euganeo*, a proposito di questo voto, il buon *cg.*

Basta, infatti, per poco notizzare la interna compagine del nostro Consiglio per convincersene.

Il prosindaco conte Salvadego, del resto gentiluomo perfetto, ebbe, è vero, il merito non comune di pronunciare *Pi mi sobbarco* allorchè, in difficile momento di crisi, niun cittadino, per quanto di buona volontà, sarebbesi forse avventurato al Calvario Municipale, merito di cui gli va tenuto gran conto non foss'altro pelle intenzioni eccellenti che lo ispirarono, non essendo poi sempre vero che di queste sia soltanto lastriata la via dell'inferno!

I malevoli vollero attribuire l'incruento sacrificio piuttosto alla irrefrenabile bramosia di ricingersi dell'ambita sciarpasindacale già due volte indossata con non prospere sorti invero, a Brescia ed a Cavareze, e si permisero, celiando, di sostituire per l'occasione al *semel abbas semper abbas*, il *semel sindacus, semper sindacus*. Ma, noi che non sappiamo malignare, dobbiamo pur riconoscere che la Città nostra ha trovato allora un Cireneo in quello fra gli assessori che se non riportò il minor numero di suffragi, non fu certo fra i primi eletti, e di questa coraggiosa e intraprendente annegazione, lo ripetiamo, gli va tenuto gran conto.

Bene o male dovevasi pur raffazzonare una Giunta, e questa riesci, come poteva, composta di elementi disgregati ed eterogenei, e, soprattutto, in gran parte inetti.

di subire d'ora in avanti invece di mia madre la correzione che voi, io non so perchè, le infliggete ogni anno; ma non soffrirò più che alcuno la schiaffeggi davanti a me.

L'inflessibile padre non si degnò di fare attenzione a questo atto generoso e si avvicinò a sua figlia per percuoterla.

— Indietro! — esclamò il fanciullo tirando dal fodero un lungo coltello, come portano tutti gli abitanti del paese, — indietro, o, per Dio! siete morto!

A questa minaccia, il vecchio si arrestò stupefatto, e tutti gli spettatori, scandalizzati si alzarono di botto per far pagare caro al bastardo le sue sacrileghe parole, ma questi nel parossismo del suo furore lanciò su di essi uno sguardo così pieno di energia che tutti si arrestarono. Il fanciullo profitto allora di quest'istante di esitazione per trascinare fuori sua madre quasi svenuta e si ritirò rivolgendosi all'assemblea una promessa di eterno odio.

— Sii maledetto, figlio del peccato! — esclamò il vecchio esasperato da una simile ribellione — sii maledetto tu e colei che ti ha dato la vita.

Dopo questa scena, Cristiano fu soprannominato dalle genti del villaggio « Cristiano il dannato » e da quel tempo si erano rotte tutte le relazioni

Nulla di più naturale: Nuovo il prosindaco — senza programma e senza il prestigio di lieti precedenti — la vecchia Giunta irremovibile nel gran rifiuto non fatto per viltade ma per sazietà, ma pur sempre vigilante e notomizatrice con occhio lineo di tutti gli atti della nuova Amministrazione — il Consiglio sbocconcelato e suddiviso — senza affiatamento, e senza concetti definiti, piuttosto legato a personalità che alle idee. E con questi elementi è già assai se si giunse a trascinare tisticamente la vita per oltre un anno con poca edificazione del pubblico, il quale assisteva a questa forzata vegetazione rattenuto dai fischi per deferenza al galateo — ma certamente senza il prurito di batter le mani.

E il Consiglio? — Pur questo risentivasi del peccato d'origine — del modo, cioè, con cui si procedette, specialmente nelle ultime elezioni, alla scelta dei padri co-scritti, scelta non mai ispirata al doveroso obiettivo di cercare i più idonei, ma a meschine simpatie personali, ad ire ingiustificate di parte.

E così, tolte alcune rispettabili eccezioni, il Consiglio rimase costituito da una *rudis indigestaque molis* dalla quale era impossibile trarre una Giunta seria e vitale.

I vari ordini e le varie classi cittadine troppo si preoccuparono, per lo passato, di volere tutte una rappresentanza nel Consiglio, senza badare che non in tutte le classi era agevole rinvenire persone idonee, e sul così detto altare della Dea Concordia dovettero così immolarsi cittadini, del resto pregevolissimi per onestà e rettitudine, ma che nel Consiglio null'altro fecero se non addimostare la sublime loro inettitudine.

E accadde, come sempre, che furono i meglio accetti agli elettori coloro che per la vita ignorata, non dettero mai ombra ad alcuno, perchè nè urtarono mai meschine suscettività o più meschini interessi, nè si crearono quell'ambiente di antipatie il quale vale così spesso ad escludere i migliori con grave danno della pubblica cosa. — Chi è costui? — Carneade — Ebbene si voti: Ecco la logica elettorale ingiusta e dannosa che ci ha condotti alle condizioni in cui ci troviamo. Ed è codesta logica elettorale del *video meliora, proboque* con quel che segue, che ci offerse il frequente spettacolo di deliberazioni consigliari inesplicabili a tutti, e, più ancora, a quegli stessi che le vo-

coi poveri paria, e Cristina che viveva del lavoro delle sue mani, sarebbesi trovata molto imbarazzata per vivere se il fanciullo, divenuto uomo ad un tratto, non avesse compreso la gravità del compito che gli incombeva e non fosse stato all'altezza delle circostanze. Egli si fece cacciatore d'anitre, industria sconosciuta nel paese prima di lui.

Era proprio necessario trovarsi in circostanze del tutto disperate per decidersi ad una simile professione. Nelle vicinanze di Molmoe le coste del Nord-Landen sono così erte e scoscese che le anitre vi avevano trovato finora un rifugio inaccessibile ai più venatori. Infatti quest'uccello si annidava nelle roccie tagliate a picco in modo che per snidarle, il piccolo cacciatore era costretto a discendere lungo quelle muraglie gigantesche per mezzo d'una corda a nodi che egli fissava alla sommità delle roccie. — Quando egli si trovava così, sospeso nello spazio, una raffica che avesse strisciato lungo le coste sarebbe bastata per spaccargli la testa sulle roccie di granito; oppure quando egli qualche volta a metà del suo viaggio aereo era costretto ad abbandonare la fune per raggiunger il suo scopo avventurandosi lungo qualche stretta sporgenza a cui sottostava l'abisso,

tarono, e di cui udimmo spesso ripetere il motto poco lusinghiero: « Perdonate loro perchè non sanno quello che si facciano ».

Ed è pur troppo doloroso, ma vero, che v'ha hanno; e non sono pochi, Consiglieri Comunali i quali nove volte su dieci sbagliano perfino nel riporre la palla nelle urne.

Codesti messeri sono sempre, manco dirlo, taciti come i silenti abitatori delle onde, e questo può passare, anzi può essere desiderabile, chè, alla fine, di gente che parla e sproposita non v'ha penuria — ma almeno sapessero il come e il perchè votano.

Insomma, le bizze di pochi che in passato si arrogarono la dittatura in fatto di elezioni, giunsero a fare del nostro Consiglio la più disordinata Babele. E le cose andranno pur troppo sempre così, finchè a certe pettorute vanità le quali, o per paura degli schiacciati raffronti, o per mire personali, vogliono non la prevalezza delle idee che non hanno, ma delle persone su cui confidano, non si sostituiscano cittadini liberi-spasionati ed indipendenti, i quali senza preconcetti e senza individuali interessi più o meno legittimi da caldeggiare, abbiano a meta unica il pubblico bene.

E, allora, allora soltanto non avremo più lo sconcio di ostracismi ingiustificati, e di tronfie nullità galeggianti e per compiacenza non sempre innocenti nè lodevoli.

Ora, come sarebbe possibile, in mezzo a cotanta inettitudine e a questo caos, di costituire una Giunta?

Non potrebbero nè vorrebbero parteciparvi i vecchi elementi, consoci, ora come allora, della opposizione che incontrerebbero da parte di coloro che caldeggiarono l'amministrazione più recentemente precipitata di sella. — Non accostentirebbero a ricostituirla gli ultimi dimissionari perchè ormai giudicati dal troppo significante ostracismo delle schede bianche progressivamente crescenti ostracismo significantissimo malgrado la logismografia gueltriniana — non si rinverrebbero, infine, uomini nuovi, per un milione di ragioni di cui basta accennare una sola: quella che non ve ne sono di possibili nel Consiglio attuale. — Che resta adunque? — Lo dissero egregiamente i consiglieri Gabelli e Tivaroni. — Siamo tornati là d'onde dovevamo partire quando invece si prescelse raffazzonare l'ultima Giunta: — Il *Commissario Regio*. — Nè sappiamo in verità spiegarci, e molto meno condividere il terrore più o meno sacro di co-

quando, in queste perigliose spedizioni, i rapaci avvoltoi o le aquile pescatrici per difendere i loro pulcini venivano ad assaltare il cacciatore e a contendergli il passaggio, un colpo d'ala, un momento di vertigine o un arbusto che si sradicasse mentre egli vi si sospendeva sarebbe bastato perchè il fanciullo precipitasse nel vuoto. Ma egli era troppo penetrato nella santità della sua missione per rinculare davanti al pericolo, e il prodotto della sua caccia apportò ben presto nella dimora degli esiliati un'agiatezza che rasentava il lusso. Due anni dopo, durante i quali si era esercitato al tiro, Cristiano che sparava sempre e bene, si azzardò, appena la stagione degli uccelli fu trascorsa, ad andare a caccia dell'orso, questo terribile abitante delle Dofrine, sempre disposto a vender cara la sua pelle; e l'intrepido cacciatore ritornò vittorioso sempre dalle sue arrischiate spedizioni. D'allora i paesani di Molmoe si guardavano bene di irritare in qualche modo un uomo di tal tempra.

Qualche anno dopo, il giovane coraggioso fu colpito nell'unica sua affezione, la povera Cristina troppo debole per resistere a lungo alla riprovazione che pesava su lei e sul suo figlio soccombette al cordoglio che la consumava e morì all'età di trenta cinque anni, lasciando solo al mondo

loro che riguardano il Commissario Regio quale uno spettro, quale una bestia nera, quasicchè i principali Municipi d'Italia da Genova a Torino, da Roma a Napoli non abbiano avuto la loro fase di scioglimento colla naturale necessaria conseguenza del Commissario Regio senza perciò subire il meno pregiudizio morale od economico.

E, del resto, se l'esperienza ha addimostato anche ai ciechi la impossibilità di amministrare col l'attuale Consiglio — se è vana ogni lusinga di escavare un nocchiero, pur che sia, il quale possa reggere la sconnessa nave — pare intuitivo non resti altra via che di rinvigorire il Consiglio con altri elementi e con uomini nuovi.

Noi non possiamo nè vogliamo anticipare giudizi, ma certo è, per le considerazioni che spassionatamente abbiamo fatte, che non pochi degli attuali consiglieri hanno ormai compiuto il loro ciclo, e che conviene anche in codesto argomento lasciare alcun poco l'impero alle leggi fatali della evoluzione e della selezione.

E così, con una leale e spassionata scelta di cittadini da sostituire agli uscenti, contemperando i nuovi elementi coi migliori da rielegerci, troveranno anche questi affiatamento e vigore, e si riuscirà finalmente ad ottenere una amministrazione degna della città nostra la quale è fra le più importanti e le più serie d'Italia, ed ha così recenti e rimpiante tradizioni di amministrazioni esemplari. Ma, all'uopo, non dobbiamo ispirarci che ad un solo obiettivo, all'amore del pubblico bene: *Salus Republicae, suprema lex!*

IL DIAGNOSTA.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione Straordinaria per il giorno di Martedì 13 Marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella solita Sala del Palazzo Provinciale per deliberare in seduta pubblica gli oggetti seguenti:

1. Proposte e deliberazioni sullo Statuto del Consorzio Idraulico Soraglia.
2. Proposte e deliberazioni relative allo Statuto del Consorzio Vitella.
3. Comunicazioni e proposte relative alla costruzione delle Ferrovie Padova-Chioggia e Padova-Lovolo.
4. Proposte sui termini per l'Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1888-1889.

Pel natalizio di S. M. il Re. — La sera del 14 marzo, natalizio di

il povero « Daanato ». È in quel tempo che egli, per allontanarsi ancor più da quei paesani che egli detestava, trasportò i suoi penati sul confine delle silvestri solitudini che egli attra-versava colla carabina sulla spalla.

Nello stesso anno in cui sua madre era morta, in una sera di novembre, il giovine vagava per la montagna in cerca di selvaggina; ad un tratto udì rumore di sonagli dalla parte del sud, e ben presto scoprì in lontananza una slitta che correva verso il nord tirata da tre cavalli da posta. I viaggiatori avevano acceso delle torcie di resina per allontanare i lupi e la fioca luce di esse illuminava la strada.

Curioso di saper qualche cosa a riguardo di quell'equipaggio, Cristiano calzò i pattini che egli portava appesi alla cintura, si lanciò verso il piano e vide ben presto il veicolo che gli veniva incontro. La slitta elegante ed i ricchi formenti lasciavano indovinare che essi appartenevano a qualche alto personaggio.

— Ohe! amico, di grazia — gridò il conduttore vedendo il montanaro — siamo molto lontani da Molmoe?

— Voltate un po' a destra e all'angolo di quel boschetto di abati che vedete laggiù, voi scorgete il villaggio.

[Continua].

S. M. il Re, al Teatro Verdi gentilmente concesso dalla Presidenza e straordinariamente illuminato per cura del Municipio, avrà luogo una speciale rappresentazione promossa dalla Sezione di Padova della « Croce Rossa Italiana » in onore appunto del Natalizio di S. M. il Re ed a vantaggio della pia, nobilissima istituzione predetta.

Daremo a suo tempo il programma della serata, che consisterà in un grande concerto vocale e strumentale a piena orchestra.

L'esito sarà splendido senza dubbio conoscendo i nobili sentimenti dei padovani.

L'occasione del 14 marzo e l'altro fine della serata rispondono del successo.

Nè la città nostra potrebbe essere inferiore alle altre, in cui l'appello della « Croce Rossa » ebbe risultati veramente solenni.

Casino Pedrocchi. — Stante l'insistenza delle dimissioni del precedente Consiglio si fecero le seguenti nuove nomine con splendissime votazioni:

Ballarini Girolamo, Bellini Teobaldo, Callegari Giuseppe, Castori avvocato Costantino, Ceza nob. Cesare, Dolfin Boldù co. Leonardo, Selvatico Estense march. Luigi, Fuà avv. Eugenio, Giusti del Giardino co. Giulio, Marzolo dott. Girolamo, Pistorelli Vittorio, Rignano Alberto, Romiati Gaetano, Salvadego co. Francesco, Scalfò Alessandro.

Stampati. — Ci si comunica che per assecondare il desiderio espresso dalla stampa cittadina, la Deputazione Provinciale in seduta del 2 corrente ha adottata la massima di comunicare ai giornali cittadini le Relazioni a stampa riflettenti oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale. Ringraziamo vivamente la Deputazione Provinciale.

Casino dei Negozianti. — Due semplicissime righe di cronaca per rilevare e constatare che la notizia della festa di giovedì sera al Casinò dei negozianti incontrò tutto il favore dei cittadini; è assicurato ormai un concorso numerosissimo di signore; cosicchè la festa deve riuscire alla altezza dell'importanza del ceto locale dei negozianti in armonia allo zelo della presidenza del Casinò.

Logismografia. — Su questa questione ricevevamo dall'egregio signor S. R. una replica agli ultimi articoli del prof. A. Tonzig, Tirannia di spazio vietandoci oggi la pubblicazione, la imprenderemo domani.

Vandalismi. — Stanotte i soliti mascalzoni si divertirono di guastare l'edicola di rivendita giornali sita in Via S. Apollonia.

Possiamo assicurare che l'autorità stabilì un servizio speciale notturno per colpire quei mariuoli. Esperiamo si riesca una buona volta a colpirli davvero sul serio come si meritano.

Birraria S. Fermo. — Il pubblico è attratto ogni sera più numeroso alla Birraria San Fermo, ove la avvenente signorina Ronchi si impone colla svelta figura, coll'assortimento dei pezzi, col brio, collo spirito, col canto grazioso.

La gentilissima Laurina fa passare il pubblico di sorpresa in sorpresa e la varietà delle sue modulazioni appaga nel modo migliore i buongustai di musica e fa passare ore veramente belle in mezzo a perfetta gaiezza.

A ragione adunque si può rimanere soddisfatti di questi serali concerti alla Birraria San Fermo, nè il conduttore poteva trovare per essi una persona più appropriata della simpaticissima e tanto brava sig. Ronchi.

Arresto. — La notte scorsa venne arrestato il pregiudicato B. P., macellaio di anni 40, siccome ricercato per truffe.

Furto. — Verso le ore 9 di ieri sera certo Toma, oste, dimorante in Via Paolotti, venne derubato di due vasi di vetro contenente paste di farina del valore di sei lire.

Ferimenti. — Al nostro Ospitale fu a visitarsi ieri nelle ore pomeridiane certo Zanardo Sebastiano, d'anni 30, facchino, per una ferita lacero contusa riportata alla testa. Ignorasi finora la causa di tale ferita.

All'Ospitale medesimo si recò a farsi visitare ieri certo Frattin Lorenzo per una ferita alla testa guaribile in cinque giorni. Ignorasi la causa anche di questo ferimento.

Concerti. — Agli Stati Uniti domani (mercoledì 7 marzo) dalle ore 8 alle 10 1/2 concerto.

— Stasera (martedì) concerto della sig.^a Laurina Ronchi e Giuseppe cav. Ronchi alla Birraria San Fermo.

Una al dè. — Bernardino è un valente giovane che ha il difetto di sbagliare tutte le parole.

Un amico gli dice: — Mi sono rifugiato qui per non essere travolto in una lotta a pugni.

— Ah! E chi si è pugnalato, se è lecito?

Bollettino dello Stato Civile

del 4 marzo

Nascite: Maschi N. 2. Femmine 1.

Matrimoni. — Dal Bo G. B. di Francesco, magazziniere, con Donato Vittoria fu Luigi, casalinga — Schiavari Domenico di Giovanni, pentolaio, con Lunardi Antonia di Domenico, casalinga — Sanguin Stefano di Giuseppe, fabbro, con Capo Emilia di Daniele, sarta — Bertocco Marco di Pietro, muratore, con Garbo Teresa di Pietro, casalinga — Schiavon Antonio di Giovanni, villico, con Schiavon Antonia fu Luigi, villica.

Morti. — Beddo Antonio di Antonio di anni 2 1/2 — Abioli Giovanni di ignoti di anni 3 mesi 3 — Suppè Scaturin Maria fu Osvaldo di anni 67 1/2, casalinga, vedova — Giardi Giacomo fu Nicolò di anni 77, ramaio, coniugato — Gava Maestro Giovanna fu Francesco di anni 78, casalinga, vedova — Sanguinetti Ferruccio di Adolfo di anni 1 mesi 4, di Cairo di Egitto — Marti Giovanni fu Sebastiano di anni 57, stalliere, coniugato, di Udine — Biacco Ruggero Angelica fu Santa di anni 37 1/2 casalinga, coniugata.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 6 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 0/0	costanti L.	95 10. —
Fine corrente		95 25. —
Fine prossimo		— — —
Genove		79 50 —
Banco Note		2 02 1/2
Marche		1 26 —
Banche Nazionali		2110 —
Banca Naz. Toscana		— — ex
Credito Mobiliare		— — —
Costruzioni Venete		284 —
Banche Venete		369 — 2/5
Credito Veneto		218 —
Credito Veneto		240 —
Tramvia Padovano		— — —
Guidovia		50 —

Due giorni d'un almanacco

6 Marzo Martedì — Muore Balbi Giov. di Venezia, celebre letterato. 1535 — S. Raimondo.
7 Marzo Mercoledì — Muore Correggio (Allegri Ant.) pittore sommo. 1493 1534 — S. Tommaso d'Aquino. c. d.

MASSIME

Gli artefici, e i tradimenti non derivano ordinariamente che dalla mancanza d'ingegno.
 Il vero mezzo di essere ingannato, si è di credersi più accorto degli altri.

L'arte di guarire antica quanto l'uomo ma non mai soddisfatta al completo nel conseguimento del suo scopo, non può negarsi che nel progresso dei secoli non si arricchisca di nuove ed utilissime cognizioni e di meravigliosi ritrovati. Sarebbe lungo enumerare tutto quello di cui oggi dispone l'arte medica per guarire i malati, ma valga per tutti la recente scoperta del dott. Mazzolini di Roma. Un rimedio che senza essere panacea universale nel maggior numero dei casi possibili opera strepitose guarigioni arrestando nei suoi primordi la tisi, il cancro e tutte le altre malattie provenienti da inquinamento del sangue e di natura parassitaria è senza fallo lo scioppo

Depurativo di Parigi composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Sperimentato nelle nostre principali cliniche, approvato da distinte medici che celebrità e premiato otto volte, è divenuto il rimedio del giorno per la sua potentissima virtù antiparassitaria o depurativo del sangue e per le numerose guarigioni da esso operate. Si vende dallo stesso autore dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Stare in guardia di non confonderlo con un altro consimile di non valore che con poca onestà si va spacciando a metà prezzo a solo scopo d'interesse; costa lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Un po' di tutto

Vittimo di una frana

A Montecarlo presso Maddaloni, per imprevidenza del capo d'opera Angelo Mortone, che è stato deferito all'autorità giudiziaria, sono morti i muratori Domenico Favetta e Giuseppe Salsano, per la caduta d'una frana, mentre lavoravano allo scavo d'un fosso.

Schiacciato da una porta

Ad Altavilla, presso Avellino, il fanciullo Emilio Cafasso rimase schiacciato dalla porta della propria abitazione, che staccandosi dal muro gli cadde improvvisamente addosso.

Duello mortale

Ad Halle, in Sassonia, ebbe luogo un duello alla pistola fra due studenti di quell'Università. Un d'essi, certo Schmidt, si ebbe una palla nel petto e morì all'ospedale ove i padrini l'avvevano trasportato.

Beneficenza per vecchi

Il signor Dubois di Neuchâtel, recentemente defunto ha legato quasi tutta la sua sostanza per circa mezzo milione allo Stato, per la istituzione di un ospizio per i vecchi di quel cantone.

Una città in fiamme

La città di Bergen, una delle più importanti della Norvegia, costruita quasi interamente in legno, è stata in gran parte distrutta da un incendio.

La tomba di Alessandro Magno

Scrivono da Costantinopoli alla *Tribuna*: « Tra i sarcofagi recentemente scoperti a Saida in Siria, si poté constatare che si trova quello di Alessandro il Grande, nel quale sta ancora rinchiuso il corpo di lui. »

Tale notizia però, secondo la stessa *Tribuna*, non merita molta fede, giacchè la storia di quei tempi ci insegna che Alessandro aveva ordinato di essere sepolto nel tempio di Ammoin: ma Tolomeo tenne il corpo di Menfi, dove fu trasportato in Alessandria. Quivi Cesare e Augusto poterono ancora vederlo, ma al tempo di Alessandro Severo, la tomba disparve e non fu più rinvenuta.

Infanticidio

Nel comune di Noceto (Parma) la famiglia Sciardi, venuta da poco tempo da Roma aveva una figlia incinta. Il parto non fu denunciato. Si fecero indagini. Si trovò che il cadaverino era in letamaio, dove fu sepolto da certa Antonia madre della partorienti. L'Antonina fu arrestata. La figlia però è tuttora fatitante.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 6 marzo, ore 8 25 ant.

Tutte le notizie d'Africa fanno credere in un avanzamento degli abissini. Alla defezione di Debeb hanno cooperato i missionari francesi.

«Biasimasi il tentativo di interrogazione di Riccio e Pignatelli sulle cose d'Africa; Crispi è assai elogiato per non averla ammessa.

— I deputati agrari fanno una viva campagna contro il ristabilimento dei decimi fondiari.
 — Villa sarà nominato relatore

pel nuovo codice penale; egli promise di presentare subito la relazione, cosicchè dopo Pasqua venga distribuita.

— Le notizie sulla triste salute del principe ereditario e dell'imperatore di Germania producono grande dolorosa impressione. Grande ressa all'ambasciata germanica. Elogiasi la seduta di ieri alla Camera che interpretò nel modo migliore i sentimenti del paese.

— I muratori disoccupati ascendono a 1700. In Panisperna si rubò pane; si fecero 11 arresti; nel complesso ordine relativo, essendosi fatti rimpatriare 2000 operai.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Ancona, 5. — Risultato definitivo: Bonacci voti 4344, Santini 4203. Oggi avrà luogo la proclamazione.

Buenos Ayres, 4. — Durante il febbraio scorso, arrivarono qui 53 vapori d'oltre mare con 12000 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso periodo a 2,764,000 piastre per Buenos Ayres e 353,900 piastre per Rosario.

Principi tedeschi

Berlino, 5. — In seguito a raffreddore l'imperatore è indisposto. Durante la notte il sonno fu qualche volta interrotto. Restò a letto stamane; si alzerà a mezzodi.

San Remo, 4. — Il Principe Guglielmo partirà domattina per Berlino.

San Remo, 5. — Bollettino ufficiale del 4: Lo stato del Kronprinz è invariato.

San Remo, 5. — Il principe Guglielmo è partito per Berlino. Il Kronprinz ha passato una cattiva notte.

San Remo, 5. — Il Kronprinz è uscito sul terrazzo.

Berlino, 5. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica: L'imperatore colto da leggero raffreddore, sarà probabilmente costretto a rimanere nella sua stanza qualche giorno.

Cose francesi

Parigi, 5. — Camera — Approvansi senza modificazioni gli ultimi capitoli del bilancio dei lavori. Si apre la discussione di quello della guerra.

Laferronnays domanda a *Logerot* se egli è intenzionato di chiamare quest'anno sotto le armi l'intero contingente di leva e se i Consigli municipali debbano esentare dalla chiamata per tutto o soltanto per parte del contingente, coloro che sono il sostegno della famiglia.

Logerot è dispiaciuto di non poter dare una risposta categorica tanto tempo prima della leva, ma dice che nulla obbliga i Consigli municipali a procedere nelle loro investigazioni, esclusivamente sulla 1.^a categoria del contingente di leva.

Laferronnays trova la risposta del ministro incompleta.

Parigi, 5. — Camera — Continua la discussione generale sul bilancio della guerra. *Keller* sostiene la necessità di aumentare l'effettivo a 60,000 uomini e compensare i soldati in congedo.

Logerot risponde che considera il 1888 come un anno preparatorio per l'aumento effettivo delle sott'armi. Nei primi mesi del 1888 i congedi furono necessari, onde compensare le spese richieste dalla chiamata delle seconde categorie, ma negli ultimi nove mesi restringerà i congedi e manterrà sotto le bandiere l'effettivo netto (*Applausi unanimi*).

In Oriente

Vienna, 5. — Lobanoff ha comunicato a Kalnoky una nota in cui la Russia esprime il dispiacere che l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia non accettino la proposta russa, pur riconoscendo l'illegalità del governo di Coburgo. La nota però non fa alcuna nuova proposta.

Bondra, 5. — Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice di sapere da buona fonte, che l'attitudine dell'Austria dinanzi alle proposte russe resterà assolutamente conforme a quella dell'Inghilterra e dell'Italia.

Belgrado, 5. — Risultato definitivo delle elezioni: eletti tutti radicali tranne undici liberali, e quattro ascritti a nessun gruppo. Nessun disordine nè incidente in tutto il regno durante le elezioni.

Sofia, 5. — Ieri elezioni dei consigli generali. I risultati sono dappertutto favorevoli al governo. Buzian agente diplomatico d'Austria è ritornato.

Costantinopoli, 5. — Testo del memorandum che *Nelidoff* consegnò il 25 febbraio alla Porta:

Il Consenso delle Potenze preveduto dal trattato di Berlino, non si ottenne nella conferma di Coburgo a Principe di Bulgaria. Quindi, la sua presenza alla testa del principato vassallo, è illegale e contrario al trattato di Berlino.

Il governo imperiale di Russia domanda perciò alla Porta di notificare ufficialmente quanto sopra al governo bulgaro e di comunicare ufficialmente tale notificazione alle grandi potenze.

F. ZON, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del co. Francesco Dolfin Boldù porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore per la grande sventura dalla quale fu colpita.

Padova, 6 marzo 1888.



Che pochi giorni ci separano dalla estrazione della grande Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Che restano disponibili pochi biglietti singoli e pochissimi gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

Che in tutte le passate Lotterie conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono la estrazione.

Che gli ultimi e certamente più fortunati biglietti si vendono ancora una lira caduno e concorrono per intero a tutti i premi.

Che i gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente lire 250, 500, 2500, 5000, 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500.

Che i gruppi da 100 numeri dal costo di 100 lire oltre alla molta probabilità di vincere da lire 5000 a lire 304500 danno diritto al dono di un bellissimo Orologio a remontoir cassa e contro cassa argento finissimo doppiamente garantito in oro garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Che l'intero importo di tutte le vincite trovsi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col Capitale versato di Venti milioni di lire.

Che tutti i premi verranno pagati subito in contanti senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Che l'estrazione verrà eseguita irrevocabilmente al 15 marzo corrente ed avrà luogo in Roma, alla presenza del pubblico e con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Che la vendita dei pochi biglietti ancora disponibili, che saranno molto probabilmente i più fortunati è aperta in Genova presso la Banca F.lli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. In Padova presso i cambiovalute A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore. Programma gratis.

C. P. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
 PIAZZA FORZATÈ N 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipale. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

ERNET-BRANCA

DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo Fernet ci è molto utile poi colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.



Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte, in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA, qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA DEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 14. — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

Le tanto rinomate

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molle volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di atisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

FORTUNA

Giocate 2, 23, 45

Viglietti da Visita

A TIRE 1,50 AL CENTO

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

L'IA

VELOUTTINE

Polvere

di Riso speciale

preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

LA CURA RICOSTITUENTE

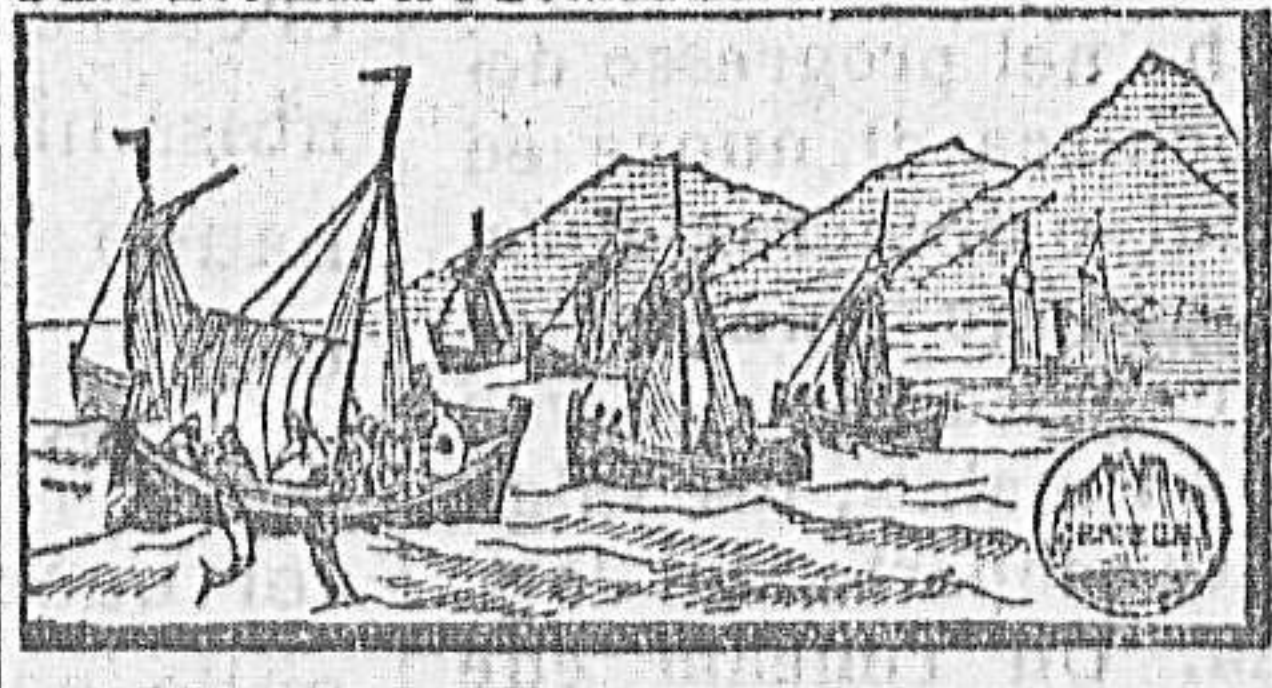
della Salute si ottiene completamente e l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

assai ricostituente ed a buon mercato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: fiascone piccolo L. 1,40 — fiascone mezzano L. 2,75 — fiascone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza